

## UNA SPEZIERIA STORICA\*

(1667 – 1788)

di *Bruno Bonucci*

Conversando tempo fa con l'amico Roberto Salvioni nella sua farmacia di Piazza del Popolo di un lavoro che stavo facendo sul patrimonio fondiario del S. Maria della Croce, il discorso cadde sulle alienazioni imposte all'ospedale dal governo granducale di Pietro Leopoldo alla fine del Settecento nell'ambito della radicale riduzione dell'ente pio a luogo di cura dei malati. Alienazioni fra le quali rientrerà anche quella della spezieria posseduta fino al 1788.

Fu allora che Roberto m'interruppe e mi additò un suo antico mortaio di bronzo a «campana rovesciata», posato lì in un angolo, facendomi osservare la Croce del S. Maria sui tre monti che campeggia nella gola del mortaio con la data del 1751.

Una sorpresa. Il mortaio di Roberto era quello che avevo incontrato giorni indietro in un manoscritto dell'archivio comunale: un inventario della spezieria del S. Maria della Croce commissionato dal rettore Giuseppe Clementi allo speziale Clemente Santi, ministro della spezieria stessa, in ottemperanza di un rescritto del governo granducale sul rior-

\* *Avvertenze*: ACM, Archivio Comunale di Montalcino; AVM= Archivio Vescovile di Montalcino; ASS= Archivio di Stato di Siena; OSMC= Archivio Comunale di Montalcino, Archivi Aggregati, Ospedale S. Maria della Croce.

dino dell'amministrazione dell'ospedale.

Il mortaio era dunque un 'pesante' documento di collegamento della storia della farmacia di Roberto alla spezieria dell'ospedale, che era giunto dunque fin qui, mi dissi. Anzi, come vedremo, da qui sembra non essersi mai mosso.

La data del 1751 che vi si legge rimanda a quella del 21 settembre 1745, un martedì nel quale lo speziale Santi riceve il protomedico dello Stato di Siena nella prima visita fatta alla 'nuova' spezieria dell'ospedale. Alla conclusione del suo controllo il protomedico così verbalizzava:

Io Celso Vannini protomedico di Stato di Siena per Sua Altezza Reale ho fatto visita, insieme col sig. Iacomo Minutelli, visitatore approvato dall'Arte degli Speziali, alla spezieria dell'ospedale della Città di Montalcino amministrata dal mag. sig. Clemente Santi e s'è trovata abbondante di medicamenti chimici, galenici semplici e composti e tutti maestrevolmente manipolati, con polizia et esattezza conservati et in fede, mano propria<sup>1</sup>.

Questa circostanziata testimonianza risale dunque ai primi giorni di vita della spezieria di cui l'ospedale era entrato in possesso il 3 agosto 1745<sup>2</sup>.

L'antico ente pio non risulta mai aver tenuto fino ad allora attività di spezieria in Montalcino. Il patrimonio immobiliare del S. Maria della Croce, a partire dalla seconda metà del secolo XIII cresce al punto da costituire alla fine del Cinquecento, e conservare fino al declino del secolo XVIII, una cospicua rete di proprietà agricole e urbane. L'ospedale diviene nel tempo una realtà in cui le finalità caritative originarie degli enti pii si presentano assorbite, diremmo istituzionalizzate, in un ambito di funzioni ben più ampio rispondente alle esigenze di una poli-

<sup>1</sup> ACM, Ospedale di S. Maria della Croce (d'ora in poi OSMC), XXIV, Spezieria, 14, Inventario 1745-1781, c. 7.

<sup>2</sup> OSMC, XXIV, Spezieria, Giornali dei debitori 2, 1745-1749. In questo primo registro sono segnati i debitori per acquisti fatti da particolari di medicamenti e altro. L'ammontare dei debiti era integrato nelle stime del capitale della spezieria. Con la riforma di Pietro Leopoldo del 1782, quando ancora la spezieria rimane in gestione all'ospedale, ci si preoccuperà di chiudere le pendenze procedendo ad un defalco dei debiti in atto della nuova amministrazione.

tica economica dalle forme proprie di una grande azienda<sup>3</sup>. Per questo sembra non essere rientrata l'esigenza dell'attività di spezieria.

Sarà infatti solo con la prima metà del secolo XVIII quando, con la Reggenza, prenderà avvio sempre più decisamente «l'impulso della politica lorenese tesa alla trasformazione della Toscana in uno stato moderno» che progressivamente si tende ad indirizzare gli ospedali verso la funzionalità sanitaria. Politica, come precisava Laura Vigni, che ha come elemento portante, riguardo agli ospedali, il progetto di ridurne l'attività al solo ambito curativo»<sup>4</sup>.

In questo contesto s'innesta l'accoglimento da parte dell'ospedale, al tempo del rettore Tullio Canali (1740-1747), della donazione dell'esercizio di spezieria fatta il 3 agosto 1745 dal canonico Girolamo Boldrini dopo la morte del fratello, lo speziale Giovanni Battista Boldrini<sup>5</sup>.

Ed è allora che giunge a Montalcino chiamato da Pienza Clemente Santi. Quando il processo riformatore leopoldino dell'ospedale si farà più stringente la spezieria, verrà alienata a favore di Clemente che vi aveva lavorato per 40 anni.

La storia dell'attuale farmacia del dr. Salvioni ricapitola in sé il percorso dell'arte della spezieria attraverso i secoli, dalla conoscenza e manipolazione dei semplici alla complessità della scienza farmaceutica nel succedersi dell'opera di generazioni di speziali montalcinesi.

\* \* \*

Trattare di speziali e spezierie montalcinesi, e in particolare dello speziale Clemente Santi e della spezieria prima da lui amministrata per

<sup>3</sup> Dalla storia della formazione del patrimonio del S. Maria della Croce traspare un preciso progetto di razionalizzazione delle proprietà che porta da una parte all'accorpamento di unità poderali distribuite quasi del tutto nei territori della Val d'Asso e delle crete a forte vocazione cerealicola e dall'altra al concentramento di possessioni ad esclusiva coltura legnosa, boschi da taglio e da fuoco, intorno all'emergenza del colle della Civitella alla sommità del complesso collinare del distretto montalcinese.

<sup>4</sup> VIGNI, pp. 104-5. A riprova che l'ospedale non aveva una spezieria propria ma ricorreva a spezierie esterne abbiamo la richiesta avanzata nel 1667 dai due speziali montalcinesi Faleri e Angelini per la soddisfazione di crediti, peraltro cospicui, che essi hanno con l'ospedale per la fornitura di medicinali e altro (CANALI, p. 176).

<sup>5</sup> OSMC, XXIV, Spezieria, 2.

lo spedale e poi passata in sua proprietà, ha offerto l'opportunità di gettare uno sguardo sulla genesi dell'antico palazzo del S. Maria della Croce. Averlo fatto potrà apparire un fuori tema, tuttavia crediamo che contribuirà a dare il segno della vitalità della società montalcinese considerando il peso che quella istituzione ha avuto nella Montalcino del passato.